IIM

# Il Mattinale

We weekend

22/11

Roma, domenica 22 novembre 2015

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*

# COL BUONISMO L'OCCIDENTE SI SUICIDA

**www.ilmattinale.it**

## BERLUSCONI HA RAGIONE

***Sul problema della lotta all'Isis: costituire una coalizione internazionale sotto l'egida dell'Onu che metta insieme Europa, Cina, Russia, Stati Uniti e alcuni paesi arabi per estirpare questo cancro dell'Isis***

## NO ALLE SANZIONI ALLA RUSSIA

*Renzi, invece di lisciare la coda del drago, cerchi di attrezzarsi per sconfiggerlo. Sia promotore di un'iniziativa urgente per la sospensione unilaterale delle sanzioni dell'Unione Europea contro la Federazione Russa*



## NO AL BUONISMO

*I telegiornali ieri hanno tutti, delle tivù di Stato e anche no, esaltato quelle manifestazioni islamiche in maniera acritica, con un buonismo appiccicoso, che ha coinvolto autorità dello Stato come Grasso e Boldrini. Chiaro l'intento di questa ondata buonista: passare dalla paura del terrorismo alla paura della guerra contro il terrorismo*

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi
















**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

# EDITORIALE

## COALIZIONE GLOBALE SÌ, BUONISMO NO

**I servizi sulle manifestazioni islamiche delle tivù a servizio della resa. Il buonismo suicida che non vede e non sente e si beve tutto pur di non affrontare la realtà. La necessità di un attacco militare all'Isis e di una battaglia culturale contro le zone grigie musulmane che dicono no al terrorismo ma perseguono la sharia. L'unica strada è quella della verità e del coraggio, proposta da Silvio Berlusconi: no alle sanzioni contro la Russia. Sì alla costituzione di una grande coalizione internazionale**

**UN MILLESIMO DI MUSULMANI ITALIANI A MANIFESTAZIONI GONFIATE PER IL COMODO DI CHI VUOLE ARRENDERSI**

Siamo felici se gli islamici vanno in piazza per contrastare il terrorismo. In Italia, secondo i dati forniti dal ministro dell'Interno **Angelino Alfano**, vivono circa 1.600.000 musulmani. **Alle manifestazioni di Roma e Milano erano presenti circa mille e seicento in tutto, secondo la questura**. Un millesimo. E anche questo millesimo non ha detto nulla sulla accettazione dello Stato di diritto, sulla rinuncia a mantenere la sharia imposta allo Stato come ideale pratico e come dovere di ogni buon seguace del Corano.

Siamo certi che siano sinceri nel dire no al terrorismo, gli imam e i loro intellettuali esibitisi ieri in piazza. La questione è che hanno in mente la stessa cosa perseguita con fini diversi: e questo appartiene alla natura

dell'Islam secondo la lettura estremistica dello Stato Islamico e dei suoi sottogruppi ma anche a quella un po' meno estremistica dei fratelli musulmani che egemonizzano l'80 per cento delle moschee italiane. **Non vogliono modernizzare l'islam, ma islamizzare la modernità**.




Gli islamici davvero liberali esistono, ma non partecipano a manifestazioni equivoche guidate dai Fratelli Musulmani (fuori legge in Egitto).

## IL BUONISMO APPICCICOSO DELLE TELEVISIONI AVALLA L'AMBIGUITÀ PERMANENTE DEI FRATELLI MUSULMANI

I telegiornali ieri hanno tutti, delle tivù di Stato e anche no, esaltato quelle manifestazioni in maniera acritica, con un buonismo appiccicoso, che ha coinvolto autorità dello Stato come **Grasso** e **Boldrini**, e appartenenti a partiti che di certo avrebbero poco da spartire con le premesse ideologiche ad esempio di chi chiede provocatoriamente, da leader italiano di questo fronte dell'ambiguità permanente: "Non vi basta? Dobbiamo fare di più?".

Ad esempio dire di no alla sharia come programma politico, formalizzandolo, e tutto quanto oggi chiede **Pierluigi Battista** sul **Corriere della Sera**.

Chiaro l'intento di questa ondata buonista: passare dalla paura del terrorismo alla paura della guerra contro il terrorismo. Impedire una mobilitazione culturale e una cura dell'identità europea e cristiana (vedi **Ostellino** sul Giornale) che si organizzi "per annientare l'Isis". Questa frase non è di un feroce estremista di destra (quelli hanno anzi tentazioni filo-islamiche, come già Mussolini) ma di **Hollande**, presidente socialista francese.

## NON SI COMBATTE LA PAURA CON LA MENZOGNA. NON È BONTÀ MA OPPORTUNISMO CINICO E TRISTE

Questa propaganda è molto triste, perché cerca di combattere la paura con la menzogna. Per cui alla fine si finisce per soccombere sì, ma contenti.



Che ci facevano **Cicchitto** e **Casini** alla manifestazione degli islamici? È comprensibile se si va lì per instaurare un dialogo serio sui punti di cui sopra. Altrimenti è partecipazione alla macchina ideologica che – nel silenzio e nell'incertezza di **Renzi** in Italia, della **Merkel** in Europa, e di **Obama** in America – spinge verso il disimpegno culturale e alla fine militare.

**Questo buonismo è suicida. Perché non c'entra nulla con la bontà ma è un altro nome della finzione e dell'opportunismo**.

## LE MILLE RAGIONI DELLO STATISTA BERLUSCONI

Mille volte ha ragione **Silvio Berlusconi** a staccarsi da questo coretto menzognero, che esalta l'islam dei sogni e delle favolette di latte e miele, dotato di fiori invece che di scimitarre e kalashnikov, e indica con coraggio la strada della sicurezza e della libertà.

**Come ha detto ieri nell'importante intervento che abbiamo riproposto in 25 punti, esistono quattro emergenze in Italia**.

La prima, con ogni evidenza, è quella del terrorismo. Ha detto il Presidente **Berlusconi**:

- "Sul problema della lotta all'Isis non vedo indirizzi sicuri, non si può continuare con interventi di questo o quel Paese. C'è una sola

possibilità per risolvere il problema, che oltre alla paura che ha diffuso in Occidente è la causa del problema della migrazione, ed è quella che il Presidente Putin propone da diversi mesi: **una coalizione internazionale che sotto la guida dell'Onu metta insieme Europa, Cina, Russia, Stati Uniti e alcuni paesi arabi per estirpare questo cancro dell'Isis**".

- "Tutti gli sforzi dovrebbero essere tesi a raggiungere questa decisione da parte degli Stati europei che essendo quelli che supportano il peso più grande della migrazione dovrebbero farsi promotori di questa coalizione".

- "Se l'Italia sul piano internazionale fosse ascoltata come ai nostri tempi, l'Unione europea dovrebbe farsi promotrice di questa grande coalizione per estirpare questo cancro per la politica e lo scenario mondiale".

## IL DOVERE MORALE DI RENZI: SPINGERE VERSO LA COALIZIONE INTERNAZIONALE, ABROGARE LE SANZIONI ALLA RUSSIA

Per questo occorre che il governo **Renzi**, invece di lisciare la coda del drago, cerchi di attrezzarsi per sconfiggerlo.

E il modo che ha è quello di farsi avanguardia in Europa, insieme ad **Hollande**, per spingere verso un'alleanza coordinata e strategicamente compatta, che raccolga in un fronte della civiltà dall'America alla Russia alla Cina, che ha anch'essa dichiarato l'Isis come suo nemico mortale, ed ha votato in Consiglio di sicurezza una mozione contro lo Stato Islamico.



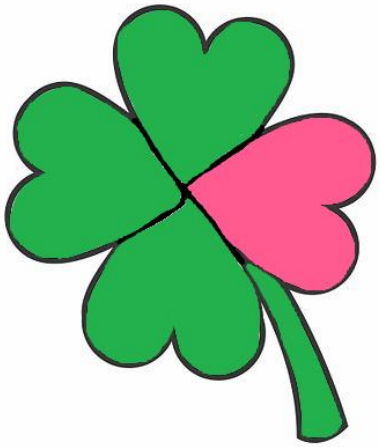

Adempia intanto ad un dovere morale che è anche una scelta di puro buon senso: **Renzi sia promotore di**

**un'iniziativa urgente per la sospensione unilaterale delle sanzioni dell'Unione Europea contro la Federazione Russa**. È veramente idiota e suicida mantenere in essere la guerra commerciale contro Mosca e consentire affari con regimi islamici finanziatori dell'Isis.

## LA STRADA DEL CORAGGIO E DELLA VERITÀ. LA LINEA DI BERLUSCONI FA VINCERE IL CENTRODESTRA

La strada del coraggio e della verità, che vede unito il centrodestra intorno alla chiara leadership di **Silvio Berlusconi**, è la sola che porti verso la luce.

**L'unica adeguata a questo nostro tempo di crisi molteplici, a quella della sicurezza si aggiungono infatti quella democratica, quella economica e quella della giustizia**. La somma e l'intrecciarsi di queste emergenze impongono un'altra guida a questa Italia. Ed è una guida che ha per sigla S.B.



Notiamo che i sondaggi pubblicati oggi da Repubblica a cura di **Ilvo Diamanti**-**Ipsos**, confermano un dato, che però è indecentemente nascosto nei titoli che si dilettano a prevedere un ballottaggio Pd-5 Stelle.

Oggi il centrodestra unito, tenendo conto dei soli tre partiti Forza Italia-Lega-FdI (senza il quarto petalo del **Quadrifoglio**) arriva al 30,9% contro il 31,6% di Renzi. E questo sapendo che da sempre i momenti di attacco dall'esterno alla sicurezza spingono il consenso verso il capo del governo e il suo partito.

Appena **Berlusconi** comincerà la sua campagna capillare nelle televisioni e nelle piazze, siamo in grado di superare il 40 per cento, e di vincere senza ballottaggio.

# ECONOMIA
# VIA LE SANZIONI ALLA RUSSIA
# PER UN VERO ASSE ANTI ISIS

il Giornale

**Editoriale di RENATO BRUNETTA su *Il Giornale***

Il presidente dell'Ucraina, **Petro Poroshenko**, probabilmente ce l'ha con la Federazione russa, ma nel corso della sua visita in Italia giovedì scorso ha fatto una riflessione che non può sfuggire a chi vuole il bene dell'Europa e vuole trarre un insegnamento positivo da tutto quanto di negativo è avvenuto non solo nei lunghi anni della crisi economica, ma anche e soprattutto con gli ultimi eventi drammatici causati dal terrorismo islamico.

Il presidente russo **Putin**, è l'opinione di **Poroshenko**, è tornato al centro della geopolitica mondiale per colmare quell'enorme vuoto lasciato dall'Europa, che ogni volta che c'è da prendere posizione o decisioni importanti si mostra sempre divisa, indecisa a tutto, e per questo irrilevante e ininfluente nel contesto internazionale. Purtroppo, è proprio così.

**Gli eventi degli ultimi dieci giorni hanno portato alla formazione di due schieramenti nel panorama mondiale, in cui l'Europa è divisa e contrapposta**.



C'è un primo fronte, un'alleanza operativa, nei fatti oltre che nelle parole, per l'annientamento militare, ideologico, culturale ed economico dello Stato Islamico. Esso ha tre nomi: **Putin**, **Hollande**, **Berlusconi**.

Poi c'è un altro fronte. È certo anch'esso nemico dell'**Isis**, ma un po' meno. È chiuso in se stesso. Sono **Obama**, **Merkel** e **Renzi**: il fronte dell'incertezza, del sospetto, della paura di scombinare le carte della gerarchia mondiale.



Il primo fronte è lungimirante, il secondo è vecchio, col collo girato all'indietro. Quello che **Poroshenko** ha voluto evidenziare, al di là dei suoi rapporti con **Putin**, è proprio questo: nella lotta al terrorismo, come in tante altre circostanze precedenti, l'Europa non è né di qua né di là, ma un po' con gli uni e un po' con gli altri. **Che credibilità e che forza può avere un continente che non sa da che parte stare?** Al contrario, il nemico è unito, ha una strategia razionale. Colpisce i luoghi della vera religione civile dell'Europa e non solo: il tempo libero, quello proprio delle persone e della loro amicizia, gli stadi di calcio, i luoghi di divertimento della gioventù, i ristoranti frequentati dalle famiglie.

## IL PRIMO FRONTE: PUTIN, HOLLANDE, BERLUSCONI

Queste tre personalità puntano a "*sradicare*" (**Berlusconi**)/"*annientare*" (**Hollande**) lo Stato Islamico dovunque e comunque si presenti, accettandone la natura di insediamento in un territorio che si amplia ogni giorno. Dunque si tratta di costituire una coalizione internazionale che prenda atto della guerra che ci è stata dichiarata e che è in corso.

**Putin** ha preso atto da tempo di questo attacco al cuore della nostra civiltà. Ha risposto puntando contro le sue forze militari contro l'Isis. La replica è stata l'attentato terroristico contro l'Airbus sopra il Sinai, causando più di duecento morti, tra cui molti bambini. Questo attentato non ha indotto la Federazione Russa a ritrarsi impaurita, ma a raddoppiare l'intensità delle operazioni.

**Hollande**, dopo gravi titubanze nelle prime ore dell'assalto di venerdì 13 novembre a Parigi, non si è nascosto dietro il velo dell'eufemismo. Ha preso

atto, ha dichiarato guerra, ha chiesto il concorso dell'Europa e degli alleati nel sostenerlo dopo un attacco sanguinoso e terroristico portato avanti da un'entità statale concreta.

**Berlusconi** ha individuato immediatamente la natura totalitaria dell'attacco e della minaccia. Non si è limitato a un'invocazione retorica dell'unità nazionale, come ha fatto, invece, Renzi, ma ha chiesto che essa si esprimesse con un passo fondamentale da praticare subito: l'annullamento delle suicide sanzioni contro la Federazione russa. Ha chiesto subito di costituire un'alleanza di cui l'Italia con il suo governo dovrebbe farsi promotrice, dando vita a una coalizione internazionale vasta e ordinata.
**Da mesi Berlusconi invoca la ripresa dello spirito di Pratica di Mare** (maggio 2002, partnership tra Nato e Federazione Russa), con un'Occidente capace di includere invece che arroccarsi, abbarbicato a gerarchie stupide e controproducenti.

## IL SECONDO FRONTE: OBAMA, MERKEL, RENZI

**Obama**: speriamo che quel grande Paese che è l'America si scuota di dosso le convenienze della politica interna e concordi un'alleanza a tutto campo con la Russia e l'Europa.

**Merkel** davanti alla minaccia terroristica è sparita. Ha dimostrato una volta di più che l'egemonia tedesca sull'Europa non era per rendere il Continente forte e sicuro, ma un ranch per le scorrerie finanziarie e padronali della Germania, senza autorevolezza morale, senza strategie di stabilità mondiale.




**Renzi**, infine, si accoda a una strana renitenza di Obama a impegnare tutte le risorse per liberare i territori di Siria, Iraq e Libia dal cancro (era stato proprio il presidente Usa il primo a chiamare così il jihadismo del Califfo nero), prima che si propaghi attraverso metastasi ideologiche e militari in modo irreparabile anche in Europa. Renzi, che ha usato parole definitive per rottamare gente come Massimo **D'Alema** e **Rosy Bindi**, è molto più prudente nei riguardi di

Al Baghdadi. E invoca un linguaggio "soft". Quasi che chiamare guerra la guerra sia politicamente scorretto.

**UNITÀ NELLA LOTTA AL TERRORISMO SIGNIFICA ANCHE UNIONE POLITICA E CAMBIO DI POLITICA ECONOMICA. QUESTA EUROPA NE È CAPACE?**

Sarebbe stato bello che la minaccia terroristica si scontrasse con un'Europa unita, non solo nella reazione agli attentati che, come abbiamo visto, è, invece, frammentata, ma almeno dal punto di vista politico. Purtroppo, non è così. Ancora una volta i fronti sono due, contrapposti. L'uno guidato da **Hollande**, l'altro dalla Germania. Anche in questo caso noi stiamo con la Francia, ma Renzi? **Renzi** non lo sa.

Vediamo di che si tratta. Nella seconda metà di luglio, dopo la tempesta greca, nell'Unione europea sono state lanciate due proposte, opposte, di cambiamento: quella francese, annunciata da Hollande domenica 19 luglio, in occasione delle celebrazioni per i 90 anni di Jacques Delors; e quella tedesca, fatta trapelare la settimana successiva, sempre di domenica, dal settimanale Der Spiegel, nata da un'idea del ministro delle Finanze, **Wolfgang Schäuble**.

La prima proposta (quella francese) punta a ridare una dimensione politica all'eurozona, con un governo e un Parlamento comuni. La seconda (quella tedesca) prevede, invece, la creazione di un super ministro delle Finanze dell'eurozona, che gestisca un "bilancio separato", magari finanziato da un'eurotassa.




Noi stiamo con la proposta francese, che ha il pregio di cambiare le carte in tavola nell'Ue: **non più l'imbuto voluto dalla Germania, fatto di controlli sempre più stringenti; cessioni progressive di sovranità; "compiti a casa"; asfissia dei paesi con alto debito pubblico e difficoltà di *governance*; ricatti politici e dei mercati finanziari, ma una nuova unione in cui davanti a tutto c'è la politica e la responsabilità**.

## IL PATTO DI SICUREZZA ABBIA LA MEGLIO SUL PATTO DI STABILITÀ

In sette anni di crisi, pur consapevole di aver adottato misure sbagliate per far fronte al rischio di implosione della moneta unica, l'Unione europea non è stata capace di cambiare la propria strategia di politica economica. È servita una variabile esogena, il terrorismo, a rimettere in gioco tutto. E la frase pronunciata dal presidente francese **Hollande** a Versailles, "***Il patto di sicurezza ha la meglio sul patto di stabilità***", ha sancito l'inizio del nuovo corso.




Nel suo discorso Hollande con nettezza ha citato articoli e paragrafi precisi che impongono all'Unione Europea e agli Stati che la compongono una solidarietà non solo cartacea, ma militare. **Qualcosa che non si limiti a un minuto di silenzio e a una celebrazione con la Marsigliese di sottofondo, ma che sia operativo e combatta i punti nevralgici dove si situa la potenza nemica**.

E il presidente francese, invocando l'articolo 42, paragrafo 7 del Trattato di Lisbona ("*Qualora uno Stato membro subisca un'aggressione armata nel suo territorio, gli altri Stati membri sono tenuti a prestargli aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro possesso, in conformità dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite*"), piuttosto che l'articolo 5 del Trattato Nord Atlantico, ha voluto coinvolgere la Russia nella risoluzione del problema, che altrimenti ne sarebbe rimasta esclusa. Entrambi gli articoli, tanto del trattato di Lisbona quanto del Trattato Nord Atlantico rimandano, infatti, all'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, ma è diverso l'insieme dei Paesi coinvolti.

L'articolo 42, paragrafo 7, inoltre, è un articolo solo programmatico, mentre è l'articolo 5 del Trattato Transatlantico che prevede l'organizzazione militare. Non solo: **Hollande** avrebbe potuto invocare anche l'articolo 222 del Trattato di Lisbona, che fa esplicito riferimento agli attacchi terroristici, oppure l'articolo 75, anch'esso riferito con chiarezza ai casi di terrorismo. Quest'ultimo, infine, apre a quanto più esplicitamente contenuto, poi, nell'articolo 3, paragrafo 1, del *Fiscal Compact* che in "*circostanze*

*eccezionali*" – quale può essere considerata, appunto, una guerra – consente di deviare dal percorso di risanamento dei conti pubblici. Come ha sostenuto, appunto, il presidente Hollande, dichiarando che "*Il patto di sicurezza ha la meglio sul patto di stabilità*" e aprendo, così, a una nuova stagione anche della politica economica in Europa.

## CONGIUNTURA E SONDAGGI

Già prima degli attentati di Parigi, tutti gli istituti di previsione avvertivano che 2016 e 2017 saranno anni di congiuntura economica internazionale difficile. La situazione oggi è ulteriormente peggiorata. Incuranti di tutto ciò, Renzi e Padoan continuano a rivendicare in Parlamento una Legge di stabilità tutta irresponsabilmente in deficit, fatta solo per comprarsi il consenso.




E, infine, i sondaggi: Secondo una recente rilevazione di **SWG**, il 49% degli italiani preferisce, tra i leader del mondo, **Putin**. Solo il 32% predilige **Obama**. È la prima volta nella storia della Repubblica che capita. Quindi via le sanzioni subito a un alleato indispensabile per la nostra libertà.

## L'ABISSO DEL MALE IMPONE SCELTE CORAGGIOSE

Il bilancio degli ultimi dieci giorni terribili per il mondo ci pone davanti alla responsabilità morale e politica di un giudizio. La realtà è certo complessa. **Ma l'abisso del male si è fatto palese a chiunque uomo abbia coscienza della propria umanità**. Mai è stato tanto facile vedere il campo del bene e del male e il dovere di scegliere. Non c'è altra soluzione di un'alleanza globale che vada da America a Europa e Russia.

**Perciò è essenziale che l'Italia proponga il ritiro unilaterale delle sanzioni contro la Federazione russa. Non c'è altra soluzione. Essa esige da parte del governo italiano il coraggio di uscire dalla retorica delle**

**belle intenzioni e della bella unità, per passare alla facilitazione operativa di una grande alleanza che vada dall'Ovest all'Est**.

Che la faccia corta con le ragioni di dissenso e persino di scontro di interessi, che spariscono dinanzi alla minaccia totalitaria e globale. La geopolitica oggi si fa semplice e rapida. Divide il mondo in due. Non c'è spazio morale, politico e neppure mentale per la terza via. Oggi purtroppo il governo italiano e la leadership tedesca dell'Europa si caratterizzano per debolezza di spirito, che non c'entra nulla con la prudenza. La prudenza quando il fuoco divampa non significa affatto guardare da fuori lo spettacolo, ma muoversi per impedirne la propagazione e spegnerlo. Si tratta di prendere atto che oggi sul campo dove regna il Califfo Nero hanno deciso di impegnarsi Federazione russa e Francia. Esse chiedono ad America e Europa di unirsi, in un coinvolgimento diretto e strategico, concordando priorità militari di intervento.

**Renzi scelga per un'alleanza atlantica inclusiva**, che sappia come a **Pratica di Mare** coinvolgere la Federazione russa e spinga per cancellare subito le sanzioni a un alleato indispensabile per la nostra libertà. Non c'è più tempo da perdere.

**RENATO BRUNETTA**

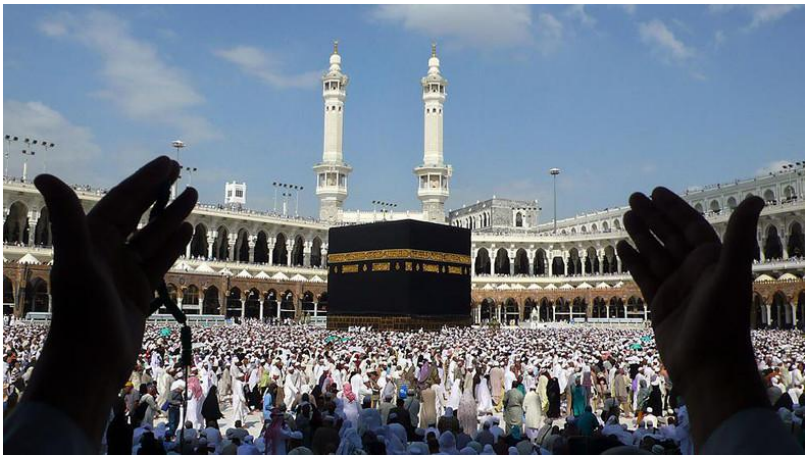



**Per approfondire leggi la Slide 979**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

# TERRORISMO ISLAMICO
## Ora parole chiare sui valori da difendere

CORRIERE DELLA SERA

**Editoriale di PIERLUIGI BATTISTA su *Il Corriere della Sera***



Scalda il cuore l`immagine dei musulmani delle comunità italiane che scendono in piazza per gridare «no al terrorismo» e per contrastare apertamente chi uccide in nome dell`Islam. Ed è ammirevole il coraggio degli imam francesi che si sono spinti a dirsi disgustati per gli «attentati criminali commessi in nome della nostra religione».



Sono passi importanti, il risveglio di una **battaglia culturale** nel mondo islamico che vive in Europa e in Occidente in cui finalmente si pronunciano parole chiare e non ambigue sullo stragismo jihadista. Ma con altrettanta chiarezza bisogna aggiungere che sono solo i primi passi. Che ce ne vogliono altri in cui si riconosca senza riserve l`accettazione di valori per noi imprescindibili come la tolleranza religiosa, la libertà dell`arte e della cultura, il pluralismo delle idee, la laicità dello Stato, l`eguaglianza tra uomo e donna e dunque il rifiuto netto, intransigente, assoluto di ogni consuetudine e di ogni comportamento

sociale e familiare in cui la donna sia discriminata, minacciata, privata dei suoi diritti fondamentali.

**Non è solo il terrorismo che deve essere isolato, ma ogni attacco alla libertà condotto nel nome della religione.** Ognuno preghi e onori senza limitazioni il suo Dio. Ma tutti, senza eccezioni, rispettino la stessa cornice di valori che è l`ossigeno di una società aperta e tollerante. Ancora una volta: senza eccezioni.

Quindi le comunità musulmane inglesi non devono sentirsi offese se finalmente in Gran Bretagna il governo di David Cameron mette fine all`eccezione scandalosa dei tribunali islamici che pretendono di applicare un loro diritto ispirato alla Sharia su matrimoni, divorzi ed eredità, compreso il «talaq» ossia il ripudio della donna che è prerogativa esclusiva dell`uomo.

Non devono pretendere che la diseguaglianza radicale tra i generi sia formalizzata in una forma di diritto parallelo a quello comune a tutti gli altri cittadini e cittadine. Non devono sentirsi offese perché in uno Stato libero e aconfessionale i diritti sono di tutti, l`eguaglianza di fronte alla legge non è un principio negoziabile e le donne non sono considerate proprietà degli uomini.

C`è un luogo comune molto diffuso secondo cui le forme di intolleranza e di integralismo religioso, e anche una pratica consuetudinaria in cui alla donna viene assegnato un rango inferiore, hanno caratterizzato in passato anche le società ispirate ai valori giudaico-cristiani. E che dunque bisogna aspettare fiduciosamente il futuro, quando le ombre del Medioevo saranno dissipate anche nel mondo islamico. Purtroppo non è così. **L`intolleranza, la violenza, l`integralismo, l`illibertà non sono nel mondo musulmano il residuo del passato, ma sono la novità, catturano i giovani, promettono una radicalizzazione fanatica come rimedio alla fede tiepida della tradizione.**

La predicazione violenta e fanatica, il bacino ideologico e culturale da cui trae alimento il terrorismo apocalittico di chi vede nello sterminio degli infedeli santificato dal proprio martirio l`unica via che porta al Paradiso, fa breccia principalmente tra i giovani, gli islamici dell`oggi e del domani. A Istanbul, basta leggere i romanzi di Orhan Pamuk per capirlo, si infittisce la schiera delle donne giovani che indossano il velo e provano disprezzo per gli abiti «occidentali», considerati abominevoli e perversi, come la musica

«satanica» suonata nel Bataclan di Parigi. Le fotografie dell`epoca raccontano come a Teheran, al Cairo e persino a Kabul, negli anni Sessanta e Settanta le donne non si distinguessero nel modo di vestire da una donna di Roma o di Parigi.

Il **radicalismo jihadista** è il frutto del **risveglio islamista**, non di un Medioevo non ancora smaltito. Le comunità islamiche dell`Occidente devono dire all`Europa laica e tollerante se considerano giusto, degno di esempio, il tumulto cruento, l`assalto alle ambasciate, le violenze, le bandiere bruciate che infiammarono le piazze musulmane quando papa Ratzinger tenne la sua lezione a Ratisbona contestatissima dall`Islam radicale, ma anche da quello moderato.

Devono dire se sono preoccupate per la violenza antisemita che colpisce gli ebrei d`Europa con la scusa di un antisionismo amplificato anche nei Paesi islamici «moderati» da serie tv tratte dai Protocolli dei Savi Anziani di Sion, un testo classico dell`antisemitismo idolatrato da Hitler e dai nazisti di ogni tempo e di ogni luogo.

E che cosa pensano della persecuzione anticristiana nel mondo islamico (anche nell`Afghanistan «liberato» dai talebani, purtroppo): quella che in Arabia Saudita, non nei territori dell`Isis, comporta la condanna a morte se un cristiano viene scoperto in possesso di un crocefisso o di un rosario nascosti nel cassetto.

Cosa pensano dei blogger che da Teheran a Riad, nell`islamismo sciita come in quello sunnita, vengono frustati se in dissenso con i loro governi. E se pensano che sia giusto che Ayaan Hirsi Ali, l`apostata, l`autrice di un libro bellissimo come Eretica, debba vivere blindata, bersaglio dell`odio dei fanatici jihadisti. Passi necessari, che segnino una lunga durata della dissociazione dalla violenza omicida, e **l`avvio di una battaglia culturale che prosciughi il campo dell`intolleranza e del fanatismo.**

**PIERLUIGI BATTISTA**

# RELIGIONI A CONFRONTO
## La differenza cristiana

il Giornale

**Editoriale di PIERO OSTELLINO su *Il Giornale***

Ciò che rende inconciliabile l`idea del mondo in cui vivere dell`**integralismo islamico** e la nostra, **cristiana**, è **il rapporto con la modernità**.



Il **cristianesimo**, nel mondo del Settecento, **con l`illuminismo, ha accolto, e si è integrato**, in un`idea della vita che distingue nettamente il peccato dal reato, o comunque ciò che è moralmente accettabile da ciò che non lo è, il Male, che aveva dominato l`umanità durante il medioevo.

Che piaccia o no, l`**integralismo islamico è rimasto medievale, nel senso che condanna tutto ciò che ha comportato quel passaggio**. Mentre il mondo in cui viviamo ha accettato da tempo gli effetti della modernità sui costumi i terroristi che hanno ucciso i giovani che al Bataclan di Parigi ascoltavano il concerto di un complesso americano l`hanno fatto nel nome del rifiuto di quella accettazione; la musica moderna, per loro, è una manifestazione degenerativa della modernità; è il Male.



Nel medioevo, la vita delle persone era strettamente vincolata dal rifiuto della modernità e di tutto ciò che essa avrebbe comportato. **Il nostro mondo, con l`illuminismo, ha secolarizzato la religione, adattandola al mutamento sociale**, separando e distinguendo ciò che attiene alla vita laicamente intesa da ciò che attiene a quella confessionalmente condizionata dalla religione e dall`idea di peccato o di Male morale.

**L`islamismo** che, alla propria nascita, era aperto al cambiamento e alla tolleranza nei confronti delle altre concezioni religiose del mondo, si è trasformato, nel corso dei secoli, in una **teocrazia che assimila l`idea di peccato, o comunque di Male morale, a quella di reato.**
È in nome di tale assimilazione che i terroristi islamici, a Parigi, hanno ucciso i partecipanti al concerto del Bataclan.

Questa è la sostanziale diversità fra integralismo islamico e cristianesimo che rende **inconciliabili le concezioni del mondo di entrambi**. Non è una guerra di religione - come si tende a pensare - bensì fra due modi di concepire la vita. Aveva, dunque, ragione Papa Ratzinger a negare si trattasse di una **guerra di religioni** e a denunciarne piuttosto gli effetti sociali sui modi di vivere, sostenendo l`esigenza di superarli.

La diversità fra i due modi di concepire la modernità e i suoi effetti sociali non segna una superiorità storica e, tanto meno, morale dell`una, quella cristiana, sull`altra, quella islamica, ma unicamente la laica distinzione fra peccato, o comunque tutto ciò che attiene confessionalmente alla modernità, da ciò che è rimasto vincolato a un`idea del mondo nella quale religione e politica sono in conflitto e i valori della religione pretendono di imporsi su quelli della politica e di dettare i modi di vita.

Non si tratta di condannare quelli islamici, in nome di una (supposta) superiorità di quelli politici, ma di prendere atto dell`inconciliabilità degli uni con quelli degli altri, ciascuno nel proprio ambito, in nome di un certo **relativismo** che è, di fatto, accettazione della tolleranza e di rifiuto del confessionalismo.

**PIERO OSTELLINO**

# Il meglio della settimana

## INDICE DEGLI EDITORIALI

### Giovedì 19/Venerdì 20 novembre 2015


1. ***Giovedì 19 novembre:*** ***GUERRA ALL'ISIS*** *– L'unico punto di solidità in Italia, morale e pratico, è la troika Berlusconi, Salvini, Meloni. Che spinge l'Italia ad una solida alleanza internazionale, sulla linea Hollande-Putin-Berlusconi. Renzi cerca di togliersi il guinzaglio di Obama e Merkel, dice cose giuste sulla Russia, ma resta impaniato* p. 20
2. ***Giovedì 19 novembre:*** ***LA MANOVRACCIA*** *– L'Ue boccia la Legge di Stabilità. Come da noi previsto: non si tagliano le tasse senza ridurre le spese. O si fa come Hollande che manda al diavolo il Patto di Stabilità in nome della sicurezza, oppure si rispettano le regole e non si gioca a chi fa il furbetto come sta facendo un Padoan sempre più ingrigito nel ruolo di ricamatore delle balle di Renzi* p. 24
3. ***Venerdì 20 novembre:*** ***UNITÀ VINCENTE*** *– I sondaggi premiano la Troika di centrodestra. Già oggi in testa. E si muove subito la macchina della Procura contro Berlusconi* p. 26
4. ***Venerdì 20 novembre:*** ***GUERRA ALL'ISIS*** *– Guerra allo Stato Islamico. L'Italia esposta in prima linea deve decidere. Via le sanzioni alla Russia. Avanti con la coalizione internazionale. Invece Renzi pedala in fondo al gruppo, senza linea, lasciando il nostro Paese in balia di decisioni altrui* p.30

**Le vignette della settimana** p. 33

*Per saperne di più* p. 38

# (1)

## Giovedì 19 novembre

## GUERRA ALL'ISIS

## L'unico punto di solidità in Italia, morale e pratico, è la troika Berlusconi, Salvini, Meloni. Che spinge l'Italia ad una solida alleanza internazionale, sulla linea Hollande-Putin-Berlusconi. Renzi cerca di togliersi il guinzaglio di Obama e Merkel, dice cose giuste sulla Russia, ma resta impaniato. Il Fiorentino imiti Hollande, che si è pentito e si è convertito alla realtà. Imponga con lui all'Europa l'eliminazione delle sanzioni alla Russia

Ci sono stati due atti politici ieri in Italia.

Il primo è stato ovviamente meno pubblicizzato, ma coincide con la speranza della nostra Italia.

A Palazzo Grazioli **Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni** consentono al nostro popolo di poter guardare al presente con certezza sugli ideali che ci faranno resistere all'attacco dell'islam jihadista, e con la chiara individuazione di una **strategia per vincere**. Una strategia basata su due colonne entrambe essenziali. **Identità e realismo**. A ciascuna delle architravi si aggiunge un aggettivo qualificativo: **identità coraggiosa, realismo coraggioso.**

1) **IDENTITÀ.** Senza memoria di ciò che siamo, senza amore per la nostra casa, con gli affetti, gli interessi, la storia, non serve a nulla battersi. Nasciamo sconfitti. Il nichilismo di chi non si riconosce in una patria, nel credo della libertà, in una cultura giudaico-cristiana

ci consegna alla resa o a un cinismo perdente. La nostra identità ci fa essere cara la vita, ma non una vita qualsiasi, una vita sottomessa; ma una vita libera, una vita per costruire qualcosa di bello e buono.

2) **REALISMO.** La certezza nei valori oggi messi sotto attacco dall'islam terrorista esige **determinazione nelle scelte** conseguenti. **Il realismo ci fa dire che siamo in guerra.**

L'osservazione dei fatti impone considerazioni geopolitiche: esiste uno Stato che esiste di fatto ed ha un territorio, istituzioni, capi, Costituzione, esercito interno e commando esterni. Questo Stato si chiama Califfato o Stato Islamico di Siria ed Iraq, o Stato Islamico, o **Daesh**. I nomi importano poco: non è un fantasma: c'è. **Ha la volontà di annientarci**, e l'ha espressa con azioni orribili. Per farci capire che non scherza neppure contro l'Italia, ci ha mandato persino dei disegnini, per convincere quelli che girano la faccia dall'altra parte: vuole prendersi Roma. Occorre allora allearsi come contro il nazismo.

L'Italia deve fare di tutto per consentire il costituirsi di una **coalizione internazionale che vada dalla America alla Russia**, comprendendo la Nato e i Paesi a maggioranza musulmana ma determinati a cancellare l'estremismo jihadista. Il punto chiave è che in questa partita giochino insieme **Europa e Federazione Russa**.

**Questo comporta, per puro buon senso, che si chiuda subito la guerra commerciale che l'Europa, obbedendo agli Stati Uniti, ha dichiarato alla Russia con le sanzioni.** Realismo elementare esige che l'Italia ponga in atto la richiesta perentoria di annullare le sanzioni, siamo certi che la Francia aderirà.

E Renzi che fa? E qui siamo al secondo atto politico di ieri.
**L'intervista data dal nostro premier a Sky**. Renzi ha detto molte notevoli banalità.

Tipo **“non facciamoci prendere dall’isteria”**, si è volentieri una volta di più accomodato tra i valletti di Obama, ringraziandolo per il gentile invito al tavolo sulla Siria a Vienna.

Poi **ha detto una cosa intelligente e giusta. Che il coinvolgimento della Russia è indispensabile per sconfiggere l’Isis.**

E che Putin ha perfettamente ragione nell’identificare la necessità strategica di oggi con quella che comportò l’alleanza tra Washington, Mosca e Londra contro Hitler. Ma questo resta vuota retorica, una pia intenzione, magari sinceramente creduta, ma senza potenza pragmatica se non si trasforma in cose, fatti, gesti.



**Da una parte** abbiamo un **centrodestra unito**, chiaramente ispirato dalla visione del mondo e dall’esperienza politica di statista del Presidente **Berlusconi** che si situa lungo l’asse della libertà combattente, e che da Berlusconi si congiunge alle posizioni operative di Putin e Hollande.



**Dall’altra** abbiamo **un premier vorrei-ma-non posso**, che non ha la forza e sufficiente amor patrio per sganciarsi dal carro americano e tedesco.

**Obama** ha preso atto della costruttività della posizione russa, ma ancora oggi è troppo preoccupato dei riflessi interni di una alleanza con Mosca, osteggiata ieri anche dal ministro degli esteri inglese.

E con una **Merkel** che sta dimostrando la natura provinciale della sua leadership, e non si associa a Hollande, timorosa che la mossa francese che rompe i tatticismi europei comporti uno scombussolamento delle gerarchie continentali.




Qui ormai non si tratta di mantenere ferme o di accettare gerarchie in movimento. Qui si rischia – se si insiste a non costituire un'alleanza in stile **Pratica di Mare** – di trovarsi a dover riconoscere il primato del Califfo se non si esce dalle tattiche da quattro euro.

Hollande fino a poco tempo fa era completamente ingessato in una deferenza verso l'asse Usa-Germania. Si è pentito. Renzi non ha il diritto di aspettare un qualche attentato in Italia (Dio e l'intelligence ce ne scampi!) per tirare le stesse drammatiche conclusioni e usare le stesse parole del capo dell'Eliseo.

Deve uscire subito dal guado dove annaspa tra le parole, per passare a scelte precise.

**No alle sanzioni contro la Russia, sì ai fondi per la sicurezza contenuti nei nostri emendamenti alla manovra, sì a un coinvolgimento e a una condivisione delle forze politiche di opposizione nelle scelte gravi che si impongono.** E allora ci sarà unità sul serio. Altrimenti se Renzi insiste sulle mezze porzioni e sulle mezze alleanze, non potremo certo seguirlo.

# (2)

## Giovedì 19 novembre

## LA MANOVRACCIA

## L'Ue boccia la Legge di Stabilità. Come da noi previsto: non si tagliano le tasse senza ridurre le spese. O si fa come Hollande che manda al diavolo il Patto di Stabilità in nome della sicurezza, oppure si rispettano le regole e non si gioca a chi fa il furbetto come sta facendo un Padoan sempre più ingrigito nel ruolo di ricamatore delle balle di Renzi

Ennesima doccia fredda per il **duo Renzi-Padoan** sulla **Legge di Stabilità**. La più fredda. Dopo le critiche della Corte dei Conti, dell'Ufficio Parlamentare di bilancio e della Banca d'Italia, la Legge di Stabilità è stata **bocciata anche dalla Commissione europea.**



L'Europa prende tempo e avverte di un possibile **rischio di non conformità** della manovra italiana al Trattato di Stabilità e Crescita.

Dato l'alto debito pubblico e il deficit che non si riduce di quanto dovrebbe, sarà necessaria una manovra correttiva. È questo il messaggio che l'Europa, ieri, ha inviato all'Italia.

Come ha fatto notare durante la conferenza stampa il commissario agli affari economici, Pierre Moscovici, l'Italia è l'unico Paese ad avere il via libera per sfruttare la clausola che consente di esentare gli investimenti

dal *deficit* ma, sottolinea il commissario europeo, non ci sono ancora tutti gli elementi necessari per avere un definito quadro della situazione.

A chiarire ulteriormente il pensiero di Bruxelles è il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis.

**L'Italia devia in maniera significativa dal percorso di risanamento dei conti pubblici e non assicura il rispetto degli obblighi del Patto di stabilità e crescita.**

Per questo, spiega Dombrovskis, il governo deve "*prendere le misure necessarie*" per ritornare su un sentiero virtuoso.

Nel frattempo la Commissione vuole assicurarsi che la flessibilità sul *deficit* concessa sia effettivamente utilizzata "*per aumentare investimenti*" e non per abbassare le tasse.

Il monito è chiaro: **non si tagliano le tasse in *deficit***.

Ma non solo: l'Europa chiede all'Italia più sforzi sulla *Spending review*, e rivolge forti critiche alla cancellazione della Tasi, la cui platea Renzi, al contrario, sta cercando di allargare giorno dopo giorno, per comprarsi il consenso. Unico suo obiettivo vero.

Il problema, purtroppo, è proprio questo. Invece di puntare su una vera e sana Spending review (a partire dal piano Cottarelli), che garantirebbe un taglio delle tasse sostenibile, duraturo e responsabile, Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan hanno fatto il contrario. **Una manovra in *deficit*, finalizzata alla massimizzazione del consenso elettorale e non alla risoluzione dei problemi del Paese.**

Piuttosto prendessero spunto da **François Hollande** che **ha annunciato il mancato rispetto del programma di Stabilità per incrementare le misure di sicurezza.** Una cosa, infatti, è non rispettare il patto di Stabilità per comprarsi il consenso, altra cosa è non farlo per garantire la sicurezza nel Paese. Che disastro Renzi. Che disastro Padoan.

# (3)

## Venerdì 20 novembre

## UNITÀ VINCENTE

## I sondaggi premiano la Troika di centrodestra. Già oggi in testa. E si muove subito la macchina della Procura contro Berlusconi

Scegliamo di aprire il Mattinale in controtendenza.

Con una notizia positiva. Certo, si dirà, è positiva per noi che siamo il **centrodestra**. Ma crediamo abbia una potenzialità di speranza formidabile per l'Italia intera. E non solo per il 2018, ma adesso, subito, perché dà un peso immediato ai nostri giudizi e alle nostre proposte.

**Lo diciamo sin dal 2013: il Parlamento non rispecchia il Paese, ma la truffa di un risultato fasullo. Lo 0,37 per cento di differenza del 24 febbraio del 2013** – in realtà al netto dei brogli della sinistra aveva vinto la coalizione guidata da Berlusconi – **ha consentito una maggioranza mostruosa e incostituzionale che si regge su 130 deputati abusivi.**

Il **sondaggio targato Ballarò-Ghisleri** dà l'alleanza tripartita di **Forza Italia (12,6%) – Lega (14,7%) – Fratelli d'Italia (4,5%) in chiaro vantaggio su Pd (31,3%)** e **5 Stelle (27,2%)** in caso di competizione elettorale.

Se si svolgesse oggi, saremmo al ballottaggio con il Pd. I dati li vedete riprodotti.

Soprattutto segnaliamo che il partito del premier è in calando, mentre noi cresciamo. Il dato è tanto più significativo per il momento di tensione terroristica che stiamo vivendo.
Normalmente la paura fa stringere intorno al capo del governo, visto come simbolo dell'unità nazionale. Non è andata così, non sta andando così.

In **Renzi** prevale l'opportunismo che lui tende a far credere coincida con l'equilibrio e la moderazione. Non è così.

In lui domina **l'incertezza strategica. Si percepisce che il premier volentieri darebbe ragione a chi come noi unitariamente domanda l'abrogazione delle sanzioni alla Russia da far recepire all'Europa, invocando un ruolo trainante dell'Italia nel costituire una coalizione internazionale riprendendo il ruolo di Berlusconi a Pratica di Mare. Ma non riesce a togliersi la livrea che gli hanno fatto indossare Obama e la Merkel.**



La **Francia** ha una visione chiara al comando, così la **Federazione Russa**. **Germania e Italia?** Non pervenute, sono nella nebbia, in attesa di farsi rimorchiare da Obama chissà dove.

Noi siamo in vantaggio, e non è un caso. Abbiamo affrontato il vento della piazza materiale e della piazza mediatica che hanno cercato prima di disgregare la troika vincente alla vigilia di Bologna, poi di demonizzarla. Ci hanno raffigurato invano rissosi tra noi. La gente non è scema. Preferisce le parole chiare, e improntate alla difesa della libertà e della identità italiana, con coraggio e senza titubanze, rispetto alla lagna buonista e petulante della sinistra.

Questa **accelerazione di consenso per il centrodestra, un centrodestra responsabile**, che vuole la **coesione nazionale** ma intorno alla **verità storica**, e non per il comodo di un premier tentennante, che

risposta poteva suscitare secondo voi? A Londra avrebbero rifiutato la scommessa, tanto la risposta appare ovvia. Comincia per P. Più precisamente PdM. **Procura di Milano**. Non delude mai. Ha un tom tom che appena si mette in moto la macchina indica con matematica assiduità la strada per Arcore.

**Ieri la PdM ha pensato bene, mentre il mondo reale si occupa di terrorismo, e dà la caccia a chi attenta alla vita del popolo, di impegnare le sue risorse contro il pericolo pubblico numero uno, che comincia per B ma non è Baghdadi, bensì Berlusconi; il titolo vituperato non è quello di Califfo ma di Cavaliere.**

Le obiezioni contro questa **ossessione senza tregua**, a dispetto di qualsiasi emergenza internazionale, le forniscono le dichiarazioni di dirigenti e parlamentari che seguono. Noi osserviamo questo: è possibile in un qualsiasi Paese civile, in uno Stato di diritto, che si celebri, per gli stessi fatti, oltretutto dichiarati senza qualificazione penale da parte della Cassazione, un secondo processo visto che il primo non è servito a far fuori il nemico?

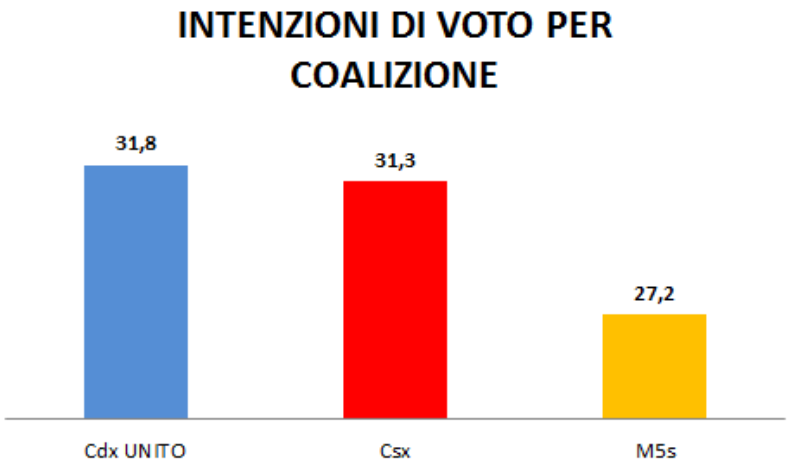
Non siano sprovveduti. Sappiamo che formalmente le accuse sono nuove, e riguarderebbero condotte distinte dalle precedenti, che sono state oggetto di una assoluzione totale. Ma esiste, al di là degli orpelli delle giustificazioni da leguleio, **l'evidenza politica di questo accanimento sullo stesso punto, sulla stessa storia.**

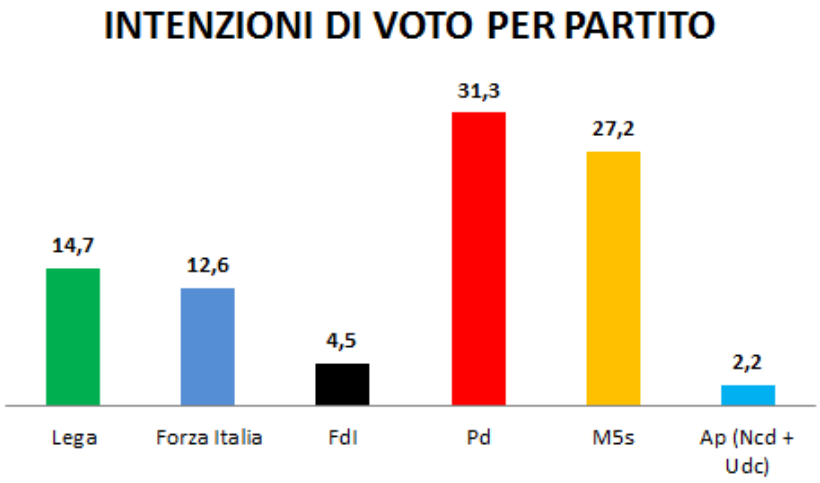
**Siamo a Ruby Ter.** Una roba così l'abbiamo vista per i fatti di via Fani, con il Moro ter, con l'attentato di Ali Agca a papa Wojtyla. Ma qui siamo a una specie di **maxi processo ter** che ricalca in tutto e per tutto lo spettacolino messo in scena per il gossip ad uso della demolizione di Berlusconi.

**Non passerà un nuovo golpe con armi ormai arrugginite. La gente comune ormai guarda la scena e dice: ti conosco mascherina rossa...**

# SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH per 'BALLARÒ'

| PARTITI | INTENZIONI DI VOTO | COALIZIONI | INTENZIONI DI VOTO |
|---|---|---|---|
| Lega | 14,7 | Cdx UNITO | 31,8 |
| Forza Italia | 12,6 | | |
| FdI | 4,5 | | |
| Pd | 31,3 | Csx | 31,3 |
| M5s | 27,2 | M5s | 27,2 |
| Ap (Ncd + Udc) | 2,2 | - | - |



# (4)

## Venerdì 20 novembre

## GUERRA ALL'ISIS

**Guerra allo Stato Islamico. L'Italia esposta in prima linea deve decidere. Via le sanzioni alla Russia. Avanti con la coalizione internazionale. Invece Renzi pedala in fondo al gruppo, senza linea, lasciando il nostro Paese in balia di decisioni altrui**




**È finito il tempo dell'indecisionismo perpetuo**.

L'Italia ha l'obbligo di prendere l'iniziativa e collocarsi nello scacchiere europeo come la principale fautrice di una coalizione internazionale ad ampio raggio.

In passato il nostro Paese ha già ricoperto questo ruolo, esattamente tredici anni fa, quando il Presidente **Silvio Berlusconi,** grazie alle sue enormi capacità politiche e morali, fu il principale artefice degli storici accordi di **Pratica di Mare** grazie ai quali si arginarono definitivamente alcune contrapposizioni ereditate dal periodo della guerra fredda e si

concretizzò la prima storica apertura dell'Alleanza Atlantica nei confronti della Federazione Russa.

Per sradicare lo Stato Islamico, obiettivo sapientemente definito dallo stesso **Berlusconi**, occorre riscoprire i valori e la nettezza morale di quei giorni, occorre abbandonare il tortuoso percorso della retorica e sbarazzarsi dell'armatura vecchia e pesante dell'indecisionismo.

**Il terrorismo rischia di approfittare dell'immobilismo politico che sta caratterizzando soprattutto il nostro governo**, fermo su delle posizioni di subordinazione all'**Obama** piuttosto che alla **Merkel** di turno.

La preoccupazione di **Renzi** è quella di non voler scombinare equilibri internazionali che hanno le stesse sembianze di un reperto fossile, schemi burocratici che tengono prigionieri non solo la nostra economia ma anche il nostro diritto a sentirsi dei cittadini al sicuro.




I riferimenti al "**Patto sulla Sicurezza**" non sono per nulla casuali.

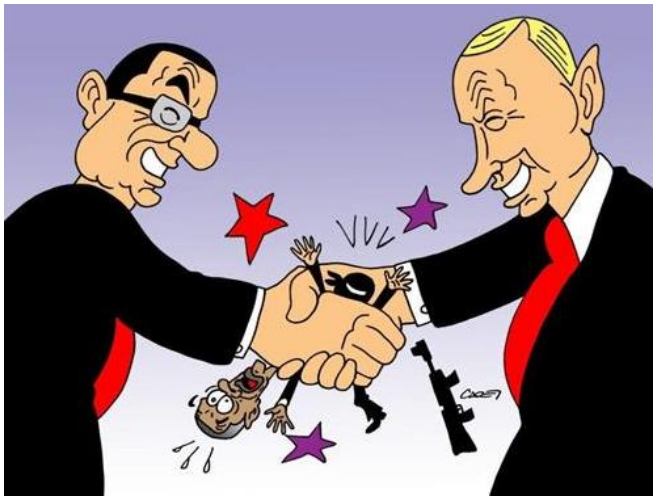
Negli ultimi giorni dalle pagine de "**Il Mattinale**" avevamo più volte indicato quale fosse la scala gerarchica dei punti da seguire per il governo, affinché nel minor tempo possibile si fosse delineata e composta un'alleanza armata per annientare (dicendola alla **Hollande**) lo Stato Islamico, ovunque esso sia presente.

Rivendichiamo la bontà di tutti quei passaggi istituzionali e non, ma con forza richiamiamo l'attenzione sulla **necessità di togliere le sanzioni alla Federazione Russa**.

**Renzi** ha l'obbligo, se vuole dare realmente seguito ai concetti solidali espressi nei confronti della Francia, di spingere l'Unione europea a cancellare le sanzioni commerciali ed economiche al Paese che più di tutti rappresenta la chiave di volta nella lotta al **Califfato**.

**Sanzioni che peraltro stanno danneggiando non solo l'economia russa, ma soprattutto quella tedesca, francese ed italiana**.

Una chiara sottomissione quindi, al volere della politica di **Obama**.



La realtà è che **Renzi** sa essere riconoscente, e per un tavolo a Vienna è disposto a sacrificare un intero mobilio, per cui almeno per il momento preferisce restare nelle retrovie della politica, rimanere all'ombra delle decisioni altrui.

Lui, come la **Merkel,** sono lo specchio di un'Europa arrugginita, che ha smarrito lungo il suo percorso i valori fondanti della sua esistenza, in primis quello della solidarietà.

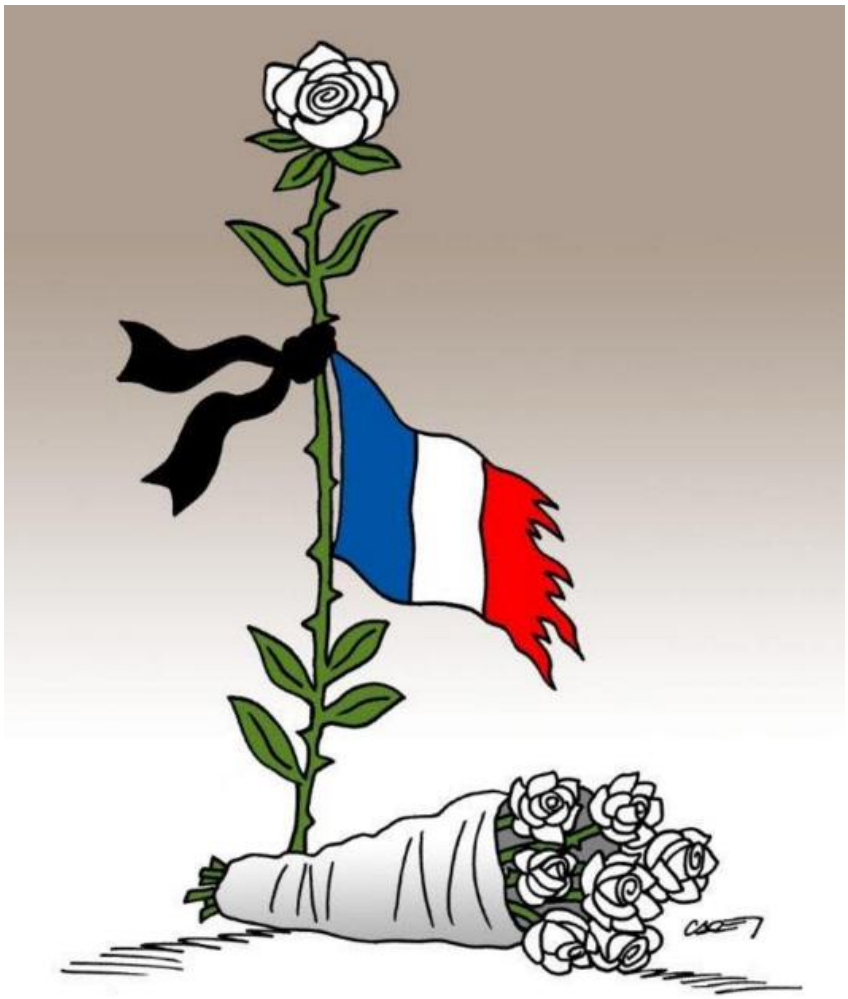
**Basta tergiversare, il terrorismo giorno dopo giorno si sta prendendo una fetta sempre più ampia della nostra quotidianità, e la paura di subire attentati si respira ormai in ogni angolo delle nostre città**.

È giunto il momento di coalizzarsi, di riunire gli stati maggiori dell'Occidente, della Nato e della Federazione Russa, per una coalizione operativa che faccia riscontro alle parole finora di circostanza degli ultimi giorni.

# Le vignette della settimana

## Lunedì 16 novembre



## Martedì 17 novembre






## Mercoledì 18 novembre






## Giovedì 19 novembre






# Venerdì 20 novembre






# Per saperne di più

**IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO**

**Per approfondire leggi le Slide 930**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

**ANALISI DEL COMPLOTTO**

**Per approfondire leggi le Slide 679**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

**IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

**Per approfondire leggi le Slide 726-727-728-729-730**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

**BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

**Per approfondire leggi le Slide 573**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**